

## LA BABA YAGA\* COL MIO CUORE SELVAGGIO

La Baba Yaga, terribile strega, abita – pensate! - in una capanna poggiata su zampe di gallina...

*... ma via, come può spaventare una gallina? ...*

La Baba Yaga, terribile strega, vola su un paiolo e lo dirige – pensate! - con la ramazza di betulla!

*... ma via, come può spaventare il paiolo della polenta?  
E l'umile ramazza di ogni mattino? ...*

La Baba Yaga, strega terribile, vive – pensate! Vive tutta sola nel folto del bosco – lì proprio nel folto, e nessuno la vede – e che mai farà, quali perfidie trama, lì tutta sola nell'ora che il paese sbarra l'uscio alla notte?

58

Perché non fa come si deve, come fan tutti?

Si capisce, ha ben qualcosa da nascondere!

Si si qualcosa...

ma chissà cosa poi

di terribile

oscuro

pauroso...

*Su zampe di gallina la capanna  
veleggia per i boschi: si fa strada  
- il mite corpo ossuto – fra vetuste  
ramaglie, sopra muschi, nel più folto  
s'addentra dove spirano i sentieri,  
dove non pesa l'orma. Sono lame  
di sole scintillanti, son rugiate  
d'arcobaleno, ed erbe e bacche e rami  
vibranti di potere, sanatrici.*

*E sotto il cielo rido e intreccio incanti  
dimentica del chiasso delle genti  
di nulla indaffarate, in solitario  
indocile giocare. Siano i faggi  
e candide betulle ed odorosi  
abeti a me più degni, a me compagni.*

Si narra però – pensate! - che qualcuno è arrivato, sfinito e pallido e tremante, fino alla sua capanna. Coraggio? Bisogno: serve la medicina per il bimbo malato, serve dare conforto a chi muore.



*Ma chiedimi le amare  
erbe per la tua febbre, gocce rare  
per rinverdire il sangue, e piene ed ebbre  
stagioni luminose.  
Domandami presenza e tocco e sponda  
quando si spezza il cielo e s'accartoccia,  
e avvampa nero fuoco, e ti sprofonda.*

*Su zampe di gallina, vedi, arriva  
l'antica, generosa – poi scompare.*

*Seguendo il cuore selvaggio.*

Una bella mattina, una mattina come mille altre, d'improvviso (davvero, d'improvviso?), da lontano lontano ci giunge finalmente una voce: la voce del cuore selvaggio. Senza saperlo, quanto l'abbiamo attesa! Forse in passato l'abbiamo ignorata; ma no, non stavolta, stavolta risuona insistente, ci ha preso, non ci lascerà andare. Così come stiamo ci guida ad uscire di casa. Chiudiamoci l'uscio alle spalle, e senza mai volgerci indietro prendiamo la strada del bosco. Che cosa portiamo con noi? Un po' di cibo (altro ne troveremo), acqua (ci saranno altre fonti), e poi, cosa?

Entriamo nel bosco, dapprima chiaro e illuminato del sole, poi man mano più folto ed oscuro. Le nostre vesti di tutti i giorni si impigliano nei rami, ci danno impaccio: non sono adatte, occorre una veste del bosco, la veste del cuore selvaggio.

Ecco, la troviamo appesa ad un ramo, pronta per noi: appena l'abbiamo indossata, sboccia in noi una profonda trasformazione, una forza sconosciuta. Un ruscello lì accanto ci permette di specchiarci: che cosa vediamo?

Avanziamo ancora, seguendo la voce del cuore selvaggio. La potenza nuova che scorre in noi ci permette di dare forma, senza alcuna fatica, ai nostri desideri: ecco che ci creiamo, nel folto del bosco, un cerchio magico proprio come il nostro cuore, il nostro cuore selvaggio, ha sempre sognato! Visitiamo la nostra casa selvaggia, abitiamola, ascoltiamola ed ascoltiamoci.

Intorno alla nostra casa crescono mille e mille erbe, bacche, fiori, arbusti, radici: possiamo coglierle, possiamo fare magie.

Ma quale magia, quale incantamento darà appagamento al nostro cuore selvaggio?

Domandiamo consiglio alle erbe, alle bacche, al ruscello, agli alberi grandi, alla vita pulsante del bosco: ecco che ci arriva, sussurrata, la risposta.

E ci mettiamo all'opera: cogliamo, sminuzziamo, mescoliamo, distilliamo... e quando la luna sorge splendida e tonda ecco che la pozione è pronta: di che luce risplende, quale è la sua magia?

Chi ne ha bisogno? Chi ce la chiede?

In cambio di cosa, potremo mai darla?

\_\_\_\_\_ Laura Rodighiero

*Psicologa, Economista, Poeta e Formatore dell'Istituto di Psicointesi*

*(\* Nelle fiabe, Baba Yaga è rappresentata a volte come strega crudele, altre come fonte preziosa di consiglio e guida. Aiuta i viandanti nella loro ricerca, oppure rapisce i bambini per mangiarli. Cercare il suo aiuto è comunque sempre una azione pericolosa, che richiede preparazione e purezza di spirito.*